

→ **Domani l'incontro** con il ministro dei Trasporti Matteoli per far luce sulle prospettive

→ **In attesa di soluzioni** verrà chiesta una proroga per la privatizzazione. La scadenza a fine mese

Tirrenia, si riapre il confronto tra governo e sindacati

Si riapre il confronto sulle prospettive e la privatizzazione di Tirrenia. Il governo ha rassicurato sul mantenimento dei livelli occupazionali, ma per i 1.600 dipendenti la situazione resta ad alto rischio.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Dopo mesi di silenzio e di tensioni, tra gare d'acquisto fallimentari e una situazione debitoria sempre più pesante, domani pomeriggio a Roma finalmente il governo (nella figura del ministro ai Trasporti Altero Matteoli) incontra i sindacati. E sulla privatizzazione e le prospettive di Tirrenia si potrebbe aprire uno squarcio di luce. «Il primo atto necessario - spiega per la Cgil il segretario della Filt Franco Nasso - è la proroga della convenzione tra Stato e Tirrenia, indispensabile per trovare una via d'uscita creata dalla gestione approssimativa e maldestra di tutta la vicenda. C'è ancora tempo se il governo agirà subito, prorogando la scadenza del 30 settembre». Entro quella data, salvo proroghe appunto, la società dovrà essere privatizzata come impone Bruxelles, non si sa ancora se attraverso una nuova gara (l'ultima è andata deserta) o se verranno proposti dei nuovi acquirenti. Mediterranea holding, che ci ha già provato ma senza successo, non è stata ritenuta abbastanza affidabile dal punto di vista finanziario: i dubbi sulla cordata guidata dalla Regione Sicilia con il 37%, Ttt lines, Lauro, Isolemar, Nicola Coccia e la famiglia Busi-Ferruzzi, riguardavano innanzitutto la capacità di Mediterranea di far fronte ai debiti accumulati dalla società di trasporto marittimo. Ma l'ingresso di un nuovo socio e l'aumento di capitale di cui si parla potrebbero cambiare le carte in tavola. L'incontro di domani, comunque, sarà solo il primo passo: la cosa più probabile è che governo e Tirrenia

(dai primi di agosto in amministrazione controllata) prendano tempo in attesa di una soluzione al momento ancora lontana. Lo spezzatino della società, perlomeno, sembrerebbe scongiurato, mentre il governo ha sempre rassicurato rispetto al mantenimento dei livelli occupazionali.

CREDITORI

Ma la situazione resta ad alto rischio. Tirrenia di Navigazione spa fa parte del gruppo Tirrenia assie-

me a Sicilia Regionale Marittima (Siremar) e, al 31 luglio scorso, ha a libro paga 1.646 dipendenti (di cui 267 amministrativi, 1.379 naviganti) e un indebitamento per 646,6 milioni. L'udienza per l'esame dello stato passivo è fissata per il 21 gennaio 2011. Tutti i creditori, le 53 banche (Intesa Sanpaolo col Banco di Napoli, Unicredit, Mps, Bnl, Crédit Agricole), fornitori ed ex controllate hanno tempo fino al 21 dicembre per presentare domanda. ❖

Trichet: la ripresa c'è ma restiamo cauti, non cantiamo vittoria. Ora tocca agli Stati

«Non dichiariamo vittoria, dobbiamo rimanere molto cauti e prudenti e fare il nostro lavoro per ristabilire la fiducia». Così il presidente della Bce Jean Claude Trichet, ieri al Forum di Cernobbio. La Banca centrale europea, ha sottolineato, ha assolto al proprio mandato garantendo la stabilità dei prezzi, ora tocca ai governi cercare di aumentare la competitività dei propri paesi. «È importante non dimenticare mai - ha affermato - che il mandato principale della Bce è quello di garantire la stabilità dei prezzi, e noi l'abbiamo fatto. Il tasso di inflazione medio degli ultimi 11 anni e mezzo è stato dell'1,97%».

Il presidente Bce

«La creazione di posti di lavoro tra gli elementi a base della crescita»

Ora si deve passare a una fase nuova, di crescita, e «uno degli elementi, non il solo, che dovrebbero essere alla base di una crescita sostenibile è la creazione di posti di lavoro. I governi si devono occupare della competitività dei loro paesi».

Trichet rifiuta paragoni tra il comportamento della Bce e quello della Federal Reserve americana, che ha in pratica azzerato i tassi di interesse. Dagli Stati Uniti può venire invece qualche utile indicazione su cosa fare per crescere: «Loro hanno un'economia flessibile, in Europa invece non lo è a sufficienza. Bisogna lavorare per averla e nei prossimi 10 anni saremo molto decisi nel raggiungere questo obiettivo. Quello che conta è continuare a lavorare per la competitività, la parola chiave è fiducia». ❖

67ª Mostra del Cinema di Venezia

“Inventa ininterrottamente le forme del racconto...Capuano dirige i suoi attori con sensibilità musicale”

Il Messaggero

“Capuano è un poeta sanguigno...viscerale, autentico. Un film importante dai colori forti”

La Stampa

